

<b>Domanda</b>	<b>Risposta</b>
Come mai nel decreto correttivo si rende equipollente l'istruttore di specifica disciplina con il chinesologo, nonostante i livelli di EQF per legge europea siano ben differenti tra le due professioni?	Il decreto correttivo non rende equipollente l'istruttore di specifica disciplina con il chinesologo ma richiede che l'istruttore, per il coordinamento dei corsi, sia in possesso di un'abilitazione professionale equipollente a quella del chinesologo e rimanda ogni valutazione sull'equipollenza all'accordo da stipularsi in sede di Conferenza permanente tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, previsto al comma 6 dell'art. 41 del d. lgs. n. 36 del 2021.
Non erano state abolite le società di capitali a scopo di lucro nel mondo dello sport dilettantistico?	Le società con scopo di lucro non possono operare nell'area del dilettantismo, nella quale vige il principio dell'assenza di fine di lucro. In deroga, è consentita, alle società sportive dilettantistiche, solo in particolari e tassative contingenze, una parziale distribuzione di utili.
È obbligatoria la comunicazione preventiva per gli istruttori che non arrivano ai 5000 euro?	No, in generale: la comunicazione preventiva è obbligatoria solo in caso di imponibilità fiscale o previdenziale
Se fino a 5000 euro non vi è alcun tipo di tassazione, non si potrebbe mantenere sempre la modalità del compenso sportivo?	No, vi è una ragione d'ordine sistematico: anche coloro che percepiscono un compenso inferiore a 5000 euro sono considerati lavoratori sportivi
L'art. 1 del decreto correttivo con la nuova lettera c-bis, comma 1, e con il comma 2, modifica l'art. 6, prevede per gli ETS la possibilità di iscriversi al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 36 del 2021?	Gli enti del terzo settore che esercitano l'organizzazione e la gestione di attività sportiva devono iscriversi al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche istituito presso il Dipartimento per lo sport.
Le società sportive avranno maggiori agevolazioni se il loro staff include tecnici federali anche laureati in scienze motorie o tecnici con i soli brevetti federali?	La presenza negli staff di laureati in scienze motorie non comporta il riconoscimento di maggiori agevolazioni.
Nel decreto correttivo si prevede che bisognerà svolgere non più di 18 ore settimanali.	Il criterio delle 18 ore è un parametro per agevolare l'inquadramento della prestazione lavorativa: al di sotto delle 18 ore la prestazione sportiva si presume cococo. Il superamento delle 18 ore, sussistendo le condizioni della co-co-co, non fa comunque venir meno la natura autonoma del rapporto.
Cambierà qualcosa per gli amministrativi-gestionali?	Gli amministrativo-gestionali non sono lavoratori sportivi. E' loro estesa la disciplina previdenziale e fiscale dei lavoratori sportivi.

Con il decreto viene superata la questione di intrasmissibilità delle quote (intese come quote di partecipazione SRL) nelle SSD? In quale modalità viene consentito l'ingresso o l'uscita di un nuovo socio nella SRL sportiva?	I trasferimenti delle quote sono regolati dalle norme del codice civile. L'ingresso o l'uscita di un socio è regolata anch'essa dalle norme del codice civile, quindi tramite cessione di quota.
Se per tesserato si intende chi ha la tessera della FSN alla quale la società sportiva è affiliata, qualora si voglia contrattualizzare un addetto alla manutenzione dell'impianto, occorre provvedere al tesseramento alla FSN anche se non pratica quello sport?	Dipende sempre dal carattere della necessità della mansione allo svolgimento di attività sportiva, condizione, oltre al tesseramento, per essere riconosciuti come lavoratore sportivo.
Dal 1° gennaio 2023 diventerà obbligatorio qualificare i collaboratori sportivi come lavoratori oppure sarà necessario farlo solo per coloro che svolgono tale attività come principale occupazione di natura continuativa?	La normativa espressamente qualifica come "lavoratore sportivo" chiunque svolga una mansione che rientri, sulla base dei regolamenti del singolo ente affiliante, tra quelle necessarie allo svolgimento di attività nell'ambito sportivo per la quale riceve un corrispettivo, a prescindere dall'importo, e sia tesserato.
Come dovrebbe essere inquadrato un assistente bagnanti che collabora con una associazione sportiva dilettantistica?	La mansione di assistente bagnanti può rientrare tra quelle necessarie allo svolgimento di attività sportiva.
Quello che oggi viene considerato come collaboratore sportivo verrà quindi considerato per l'associazione sportiva un regolare dipendente ponendo in essere un vero e proprio contratto di lavoro regolamentato dal CCNL?	Il decreto correttivo prevede che l'attività di lavoro sportivo possa costituire oggetto sia di un rapporto di lavoro subordinato, sia di un rapporto di lavoro autonomo, anche nella forma di co-co. Pertanto, il collaboratore sportivo va inquadrato come dipendente nel caso in cui le modalità di svolgimento della prestazione siano riconducibili ad un rapporto di lavoro subordinato.
Per il discorso tesseramento, per le ASD si interpreta ancora il tesserato come figura distinta e non per forza coincidente con l'associato?	Nulla è mutato, il rapporto di tesseramento è diverso dal rapporto di associato.
Come funzionerà per i collaboratori sportivi che lavorano su più strutture ASD?	In linea di massima, colui che lavora per più strutture dovrebbe essere considerato professionista lavoratore autonomo e dovrebbe dotarsi di partita iva.
Non è chiaro il concetto di equipollenza tra chinesiologo e tecnico di disciplina. Un tecnico che per legge italiana può insegnare con diploma di EPS può essere coordinatore attività tecnica didattica?	Il coordinamento previsto nel decreto correttivo riguarda i corsi di attività motoria e sportiva offerti all'interno di palestre, centri e impianti sportivi. Tale coordinamento può essere effettuato da un soggetto diverso dal chinesiologo se i criteri fissati nell'accordo da stipularsi in sede di Conferenza permanente tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, previsto al comma 6 dell'art. 41 del d. lgs. n. 36 del 2021, determinano un'equipollenza con il titolo del chinesiologo.

Un istruttore con partita IVA ha lo stesso regime INPS e IRPEF di un collaboratore sportivo senza partita IVA?	Si, se anche il collaboratore sportivo senza partita IVA è lavoratore autonomo.
L'abolizione del vincolo di tesseramento non incide con la non temporaneità dei soci nelle ASD?	Il vincolo di tesseramento è distinto da quello di associato, pertanto, il primo non incide sul secondo.
Visto che l'attività statutaria dovrà specificare che l'attività sportiva sia principale, dovranno essere modificati tutti gli statuti?	Si, vanno modificati gli statuti che non prevedono come oggetto sociale lo specifico riferimento all'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche.
Per essere lavoratore sportivo deve essere fissato un orario preciso, un minimo monte ore oppure anche con gestione autonoma?	Non è richiesta la previsione di un orario preciso, il lavoratore sportivo è tale se ricorrono i due presupposti del tesseramento e della mansione che rientri, sulla base dei regolamenti del singolo ente affiliante, tra quelle necessarie allo svolgimento di attività nell'ambito sportivo.
I soggetti che tengono corsi di formazione sportiva organizzati da un EPS possono rientrare nella figura del lavoratore sportivo? In caso affermativo con quale inquadramento?	Sì, se quella mansione è necessaria per lo svolgimento di attività sportiva e il soggetto è tesserato. Per l'inquadramento si dovrà fare riferimento alle modalità concrete di svolgimento della prestazione.
La delibera ai sensi della circolare 1 del 1° dicembre 2016, quindi non ha più alcun valore? Le figure extra attività esempio tipo speaker, gestore programma gare ect come vengono liquidati?	La definizione del decreto correttivo riprende la definizione della circolare INL. Le figure "extra attività" dovranno essere inquadrate, ove non rientranti tra quelle considerate dall'ente affiliante necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva, secondo gli ordinari canoni di qualsiasi altra prestazione lavorativa
Ma se il lavoratore sportivo collabora con più associazioni dovranno essere stipulati più contratti sportivi?	Si, in quanto ci sono più committenti.
Il collaboratore gestionale che percepisce un importo maggiore a 5.000 euro avrà lo stesso trattamento fiscale e previdenziale degli altri lavoratori sportivi	Si, se inquadrabile come collaboratore coordinato e continuativo.
Vorrei poter approfondire l'accezione relativa a lavoratore sportivo con partita IVA che fattura mensilmente la prestazione.	La posizione del lavoratore sportivo con partita IVA rimane invariata.
Il limite dei 5.000 euro si intende come somma dei compensi ricevuti da tutte le società sportive con le quali si collabora autocertificando le somme ricevute?	Il limite dei 5.000 euro è la somma di tutti i compensi che il percettore riceve dalle ASD/SSD con le quali collabora.
Si applica la disciplina sulla sicurezza del lavoro (corsi obbligatori, sorveglianza sanitaria etc)?	Trova applicazione la disciplina sulla sicurezza del lavoro secondo quanto disposto dagli articoli 32 e 33 del d.lgs n. 36 del 2021.

<p>E' consentito a un istruttore sportivo l'attività di volontario in una determinata società sportiva e quella di lavoratore sportivo presso un'altra società sportiva?</p>	<p>Un istruttore può collaborare come volontario a favore di una ASD/SSD diversa da quella alla quale fornisce le sue prestazioni di lavoratore sportivo.</p>
<p>Ma per essere iscritti al RUNTS non bisogna adeguare lo statuto alle norme previste per gli ETS?</p>	<p>Si, per l'iscrizione al RUNTS lo statuto deve essere conforme alle prescrizioni previste per gli enti del terzo settore.</p>
<p>Cortesemente, il nuovo decreto ha qualche dettaglio riguardo la specifica destinazione d'uso catastale dei locali che l'ASD/SSD utilizza per svolgere l'attività sportiva? Così come specificato dalla norma precedente e solo riguardo agli enti del terzo settore?</p>	<p>La previsione riguarda solo gli enti del terzo settore.</p>
<p>Possono gli atleti essere "solo atleti" e non soci in una ASD in quanto non hanno nessuno interesse a partecipare alla vita associativa?</p>	<p>Non vi è coincidenza tra la figura del tesserato e la figura dell'associato per cui gli atleti possono tesserarsi senza dover partecipare alla vita associativa.</p>
<p>Le 18 ore settimanali si riferiscono alla collaborazione verso una sola ASD/SSD oppure se si collabora con due/tre società si intende cumulativo come monte ore complessivo settimanale? In sostanza posso fare 18 ore settimanali con una ASD/SSD e poi altre 18 ore con un'altra ASD/SSD?</p>	<p>Come per qualsiasi altro tipo di settore economico, l'Agenzia delle Entrate potrebbe accertare presuntivamente l'esistenza di un'attività professionale di lavoro autonomo, che comporta l'apertura della partita iva. In via di principio, il decreto correttivo del d.lgs n. 36 del 2021 non esclude che si possano avere collaborazioni con più committenti.</p>
<p>Per i lavoratori sportivi che non raggiungono globalmente l'importo di 5.000 euro l'anno che tipo di inquadramento e contratto saranno necessari? In passato veniva usata la classica ricevuta che faceva riferimento ai compensi art. 67, comma 1, lettera m, T.U.I.R. e nel contratto si faceva nuovamente riferimento a suddetta tipologia di compenso.</p>	<p>Per i lavoratori sportivi che non raggiungono globalmente la soglia dei 5.000 euro non sono richieste formalità, salvo l'autocertificazione da rilasciare al committente di non aver superato l'importo di 5.000 euro nell'anno solare.</p>
<p>Questo nuovo inquadramento lavorativo previsto dal decreto correttivo prevede che possano essere erogati emolumenti anche a coloro i quali fanno di questo la loro principale o unica fonte di reddito visto che con il 31/12 cessa di essere in vigore l'art. 67, comma 1, lettera m, del T.U.I.R.?</p>	<p>I lavoratori sportivi, qualunque sia l'entità del compenso e il loro inquadramento, hanno diritto a essere retribuiti per le loro prestazioni.</p>
<p>Da gennaio, il modello attuale del contratto sportivo o collaborativo amministrativo gestionale, si potrà utilizzare per rapporti con compensi inferiori a 5000 euro o da subito dovrà essere adottata una contrattualistica differente a prescindere da eventuali contributi e tassazioni?</p>	<p>Il decreto correttivo introduce criteri per la qualificazione del rapporto e introduce novità nella disciplina fiscale e previdenziale ma le norme lavoristiche rimangono invariate.</p>

La disciplina del correttivo e applicabile anche alle APS?	Sì, sempre che l'APS sia iscritta anche nel registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche e per i soli compensi riferiti a tale attività.
Come funziona la normativa per i rimborsi forfettari ai soci, non documentati, che svolgono saltuariamente attività a favore dell'attività associativa?	I rimborsi forfettari, se riferiti ad attività tecnico sportive, sono compensi riconosciuti ad un lavoratore sportivo e, come tali, soggetti allo stesso trattamento fiscale e previdenziale.
Una persona in pensione che presta attività sportiva, versa comunque l'INPS e in che cassa?	Se supera l'importo di 5.000 euro, la persona in pensione versa l'INPS alla gestione separata
Al di sotto dei 5000 euro, in assenza di versamento contributivo, il lavoratore matura anzianità pensionistica o no?	Il lavoratore non matura anzianità pensionistica.
Quando vanno versati i contributi?	I contributi vanno versati alle scadenze valevoli per tutti i lavoratori. Per i collaboratori coordinati e continuativi entro il 16 del mese successivo rispetto alla data di pagamento del compenso.
Un allenatore che opera gratuitamente nell'associazione mentre svolge progetti per i quali percepisce compensi ad ore, come deve comportarsi	Se tali attività sono per il medesimo committente, non si è più volontario.
Ha senso riconoscere un premio per la partecipazione a un collegiale?	La convocazione quale componente di una squadra nazionale ad un collegiale rappresenta un obiettivo sportivo raggiunto, soprattutto per un atleta.
Un collaboratore sportivo che opera prevalentemente in una associazione e società, e occasionalmente con altre affiliate al medesimo ente sportivo, dovrà necessariamente aprire partita Iva o no? Deve essere necessariamente essere tesserato presso tutte le società con cui collabora, o è sufficiente che sia tesserato presso una (visto che la FSN, DSA o EPS è lo stesso)?	La risposta deve essere trovata esaminando il caso specifico sulla base delle norme ordinarie applicabili. Quanto al tesseramento, basta il primo tesseramento.
IRPEF per autonomo con partita IVA come si calcola?	L'IRPEF dei lavoratori autonomi si calcola con le regole valevoli per tutti i lavoratori autonomi
Queste norme possano impattare notevolmente sulle ASD "piccole" che potrebbero decidere di non fare più alcuna attività? Si parla tanto di avvicinare le persone allo sport, ma così facendo si rischia di aggiungere burocrazia. Molti addirittura lo fanno a "nero", non vorrei si andasse proprio in questo verso	Il decreto correttivo mette al centro del sistema dilettantistico il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche con lo scopo di semplificare e ridurre gli adempimenti, senza oneri aggiuntivi per il committente e per il lavoratore.
Come funziona la disciplina delle comunicazioni UNILAV per le collaborazioni coordinate continuative? Esiste un obbligo simile?	Prima dell'inizio della collaborazione il committente deve comunicare al Centro dell'impiego l'instaurazione del rapporto, inserendo anche il corrispettivo contrattuale. Tale obbligo già esiste per le collaborazioni coordinate

	e continuative.
Riguardo le cooperative sportive dilettantistiche ci sono novità sulla possibilità di continuare ad operare?	Il decreto correttivo ha reintrodotto la forma giuridica della cooperativa nell'area del dilettantismo.
Le ASD non potranno più avere la forma giuridica di società di persone?	La forma giuridica di società di persone non è più prevista.
Chi lavora su più strutture, dovrà necessariamente aprire la partita IVA? O anche essere inquadrato come lavoratore dipendente e quindi con collaborazione continuativa?	Trovano applicazione i principi generali su lavoro autonomo e lavoro subordinato.
Un istruttore senza partita IVA potrà continuare ad operare senza se dal 1° gennaio 2023 viene assunto o apre partita IVA in un altro settore?	Trovano applicazione i principi generali su lavoro autonomo e lavoro subordinato.
Una società sportiva già nell'elenco Coni, passa automaticamente nel nuovo registro "sport e salute"?	Il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche è istituito presso il Dipartimento per lo sport e ha sostituito a tutti gli effetti il precedente Registro delle associazioni e società sportive. La trasmigrazione dei dati da questo secondo registro al Registro del Dipartimento è avvenuta il 31 agosto 2022 e pertanto una società sportiva già nell'elenco tenuto presso il Coni è transitata nel nuovo Registro.
Gli EPS e le FSN che non sono iscritti al Registro (solo per le ASD) dove potranno inserire i propri lavoratori sportivi, arbitri...	Obiettivo del Dipartimento è rendere operative, entro il 31 dicembre 2022, le nuove funzioni in tema di semplificazioni con riferimento al lavoro sportivo previste nel decreto correttivo, che prevederanno anche la possibilità per FSN, DSA, EPS e Associazioni Benemerite di accedere e inserire i contratti di lavoro sportivo che concludono direttamente con coloro che hanno i requisiti di lavoratore sportivo.
La SSD con lavoratore sportivo subordinato è obbligata alla tenuta del libro unico con indicazione delle presenze?	Sì, se si tratta di lavoro dipendente. In questo caso non sono applicabili semplificazioni.
Quando si dice compenso annuale cosa si intende anno solare o anno sportivo?	Per compenso annuale si deve intendere il compenso percepito nell'anno solare.
La partita IVA per lavoro sportivo professionale è compatibile con altri rapporto di lavoro dipendente in diverso settore?	Trovano applicazione le norme generali sul lavoro autonomo e lavoro subordinato.
Il pagamento di corsi e progetti federali, statali o regionali, possono fare superare la fascia fino a 5000 euro, cosa deve fare il collaboratore, che non può prevedere quando e non può prevedere quanto se non a fine progetto?	La parte di compenso che supera i 5.000 euro, fino all'importo di 15.000 euro, è assoggettata alle sole ritenute previdenziali. Fino a 15.000 euro, i compensi di lavoro sportivo nell'area del dilettantismo non costituiscono base imponibile ai fini fiscali e non sono pertanto

	<p>soggetti ad alcuna forma di imposizione fiscale. Nell'area del professionismo, non sono soggetti ad alcune forma di imposizione fiscale i compensi fino a 15.000 euro erogati ad atleti e atlete di età inferiore a 23 anni, purché, nel caso di sport di squadra, il fatturato della stagione sportiva precedente della società sportiva professionistica di appartenenza non superi i 5 milioni di euro.</p>
<p>Anche per i collaboratori sportivi vige l'obbligo che i compensi dei debbano essere corrisposti esclusivamente con mezzi tracciabili?</p>	<p>Tali obblighi riguardano tutti i lavoratori.</p>
<p>Con riguarda all'emissione del cedolino paga, non è obbligatorio per le società l'emissione del cedolino per importi fino a 15.000 euro. Quindi il lavorativo sportivo potrà non avere nessuna ricevuta del compenso o del contributo da parte della Società se essa lo vuole? O da parte della Società è comunque obbligatorio emettere ricevuta o altro tipo di documentazione che giustifichi il compenso del lavoratore sportivo?</p>	<p>Nel mese di febbraio di ogni anno il collaboratore riceverà dal committente la Certificazione Unica dell'anno precedente che dovrà riportare anche i dati previdenziali.</p>
<p>Chi fa un altro lavoro, potrà continuare a fare anche il lavoro sportivo? In caso di risposta affermativa, sarà contrattualizzato come chi non svolge altri lavori?</p>	<p>Trovano applicazione le norme generali sul lavoro autonomo e lavoro subordinato.</p>
<p>Chi possiede un titolo rilasciato da un EPS, può lavorare con altre ASD?</p>	<p>Certo, secondo le ordinarie previsioni di legge e regolamento.</p>
<p>Il compenso inferiore ai 5000 euro concorre a formare il reddito del percipiente? Questi deve essere inquadrato secondo quanto previsto (esempio co-co-co) anche se il compenso non supera i 5000 euro?</p>	<p>Il compenso inferiore a 5.000 euro non costituisce base imponibile e non concorre, pertanto, a formare il reddito del percipiente.</p>
<p>Quali sono i vincoli per chi lavora nella pubblica amministrazione?</p>	<p>Il decreto correttivo ha precisato che ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni che prestano la propria attività a favore di ASD/SSD fuori dall'orario di lavoro si applica il regime previsto per le prestazioni sportive dei "volontari", ferma la necessità di preventiva comunicazione all'amministrazione di appartenenza. Laddove, invece, si intenda retribuire la loro attività, viene richiesta l'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.</p>
<p>Come devono essere trattati i lavoratori sportivi che operano con più associazioni? Devono essere tesserati per ognuna di queste?</p>	<p>È sufficiente il primo tesseramento.</p>